

dicap del 30% di consensi in meno e contro il piano del sindaco?

30.000 sono contrari e gli altri 70.000 non credo siano tutti favorevoli e se come ci si ripete fino alla noia, si deve governare con il consenso, sono convinto che l'ipotesi dell'ospedale alla Pertite debba rapidamente essere ritirata chiedendo doverosamente scusa di averla sostenuta fin qui.

NUOVO OSPEDALE/2

Ci sarà un concorso di progettazione?

Matteo Cervini

Lusignani, Pertite, Madonnina, Area Valnure-La Verza. Votate al 45.031126: alle prime cento telefonate un soggiorno omaggio di 2 settimane nella nuova struttura e sconti imperdibili sui tagliandi alle anche.

Il talent show piacentino del 2018 ci regala ogni giorno spunti di riflessione: opinioni, dati, interviste e dibattiti accompagnano le torride giornate tardo primaverili.

Vorrei portare l'attenzione su una questione di fondo che in questi giorni nessuno ha toccato.

Indipendentemente dalla scelta dell'area, qualora si decidesse di realizzare il nuovo ospedale chi progetterà l'opera pubblica più importante dei prossimi 30 anni?

Oltre alla funzionalità credo che si debba puntare fortemente sulla qualità architettonica e paesaggistica dell'opera. Evitiamo di fare i provinciali, abbandoniamo strade battute poco trasparenti e iniziamo, una volta definita l'area, a pianificare un concorso di progettazione in grado di richiamare i migliori architetti ed ingegneri italiani ed internazionali. Un'opera di questo tipo merita un importante iter progettuale accantonando ogni ipotesi di autocandidatura spontanea. Piacenza ha bisogno di progetti di alto livello.

Bologna vedrà sorgere l'Hospice progettato da Renzo Piano mentre Milano ospiterà il nuovo Policlinico a firma dello studio Boeri, vincitore nel 2008 del Concorso Internazionale di Progettazione Riqualficazione dell'area "Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena".

Chi avrà l'onore di "firmare" la futura struttura ospedaliera piacentina?

PS: Per finire, visto che ognuno dice la propria, permettetemi umilmente di mettermi in coda.

Il mio televoto va all'area dell'Opera Pia Alberoni (Madonnina) che considero la soluzione più idonea perché:

- collocata in una fascia periurbana più baricentrica

e maggiormente collegata alle radiali provinciali;

- accessibile direttamente dalla tangenziale sud;

- l'ipotesi di un ospedale integrato con la natura (concetto tanto banale quanto corretto) porterebbe ad un vero incremento del verde urbano, dato che l'area ad oggi è sprovvista di alberi, con il conseguente miglioramento delle condizioni ambientali della città;

- l'area, inserita all'interno del limite urbano individuato dalla tangenziale, rimane comunque edificabile come indicazione del PRG 98;

- non occorrono interventi di bonifica preliminari (tempi ridotti);

- ha la capacità di assorbire eventuali espansioni future

E concorso sia...

NUOVO OSPEDALE/3

Più pazienti più guadagno

Paolo Maurizio Bottigelli

Cemento armato la grande città senti la vita che se ne va vicino casa non si respira è meglio fuggire e non tornare più.. Cemento armato è una canzone di un gruppo di progressive rock anni settanta Le Orme...una canzone forte contro l'espandersi del cemento. In quegli anni le acque erano tormentate, venivano messe in discussione tutte le istituzioni...si discuteva e si discuteva e si discuteva di salute. Oggi si discute come in quegli anni di salute? Credo di no, si discute di situazione terminale del malato, si discute come ampliare uno stabile un'ospedale...non è la stessa cosa. Si discute dello stabile salute (citando l'amico Vittorio Melandri).

E a proposito di scienza, salute, ambiente per aiutare un po' la riflessione, voglio ricordare le esperienze maturate da Giulio Maccacaro nell'elaborazione del suo progetto sulla prevenzione in medicina. Progetto che ha avuto come principali soggetti il Gruppo Operaio e il Gruppo di Prevenzione ed Igiene Ambientale del Consiglio di Fabbrica della Montedison di Castellanza (VA). All'inizio degli anni '70 in un memorabile convegno nazionale sui temi della prevenzione dei rischi e delle nocività in fabbrica, svoltosi nell'aula magna dell'Istituto di Biometria e Statistica Medica dell'Università degli Studi di Milano diretto da Giulio Maccacaro, con la partecipazione di centinaia di delegati di fabbrica, studenti, ricercatori, tecnici, operatori della sanità e dell'informazione, intellettuali, rappresentanti di comitati, associazioni e movimenti impegnati sul terreno della salute e dell'ambiente, fu discusso un progetto teso ad affermare la salute nella sua più estesa ac-